

centonove

ANNO XVIII N. 18
6 MAGGIO 2011
EURO 1,50

Settimanale di Politica, Cultura, Economia

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE A REGIME SOVVENZIONATO 45% (Me)



6 MAGGIO 2011

centonove

primopiano

L'INTERVISTA



Armando Algozzino

«Si lavora in condizioni disumane»

Parla il responsabile della Uil, Algozzino:

«Dodici poliziotti morti in poco tempo»

CATANIA. "In questo periodo, sono morti nella sola provincia di Catania, tra infarti, suicidi ed omicidi, 12 agenti penitenziari. Come mai il Ministro non cerca di capire cosa sta succedendo tra il personale: dove lo stress è al massimo livello? Non è che 12 morti sono un fatto normale... Il Capo del Dipartimento ed il Ministro, devono passarsi la mano sulla coscienza e capire che la situazione nel Sud è peggiore di quella del Nord. Anche perché la tipologia di detenuti che c'è da noi, non è la stessa di quella che c'è al nord...". Armando Algozzino, catanese, segretario nazionale della Uil Penitenziari, davanti ai troppi "silenzi" ed alla "indifferenza" dell'amministrazione penitenziaria nazionale, ha invitato gli agenti a partecipare al sit-in di protesta (svoltosi il 5 maggio

scorso) davanti la Prefettura di Catania. Obiettivo: fare conoscere all'opinione pubblica - si legge in una lunga nota sindacale - ed ai mass media, lo stato di "emergenza" in cui versa l'amministrazione penitenziaria. "Dove il personale di polizia penitenziaria - spiega Algozzino - è gli operatori, operano in condizioni in cui l'igiene e la salubrità sono delle chimere". La Uil Penitenziari, ha predisposto un lungo "papello" di 3 pagine, in cui vengono avanzate le richieste del personale penitenziario nelle Case circondariali del catanese: Piazza Lanza, Bicocca, Caltagirone, Giarre ed il Nucleo di Traduzioni e Piantonamenti provinciale di Catania - Bicocca. Dal documento, traspare tutto il malessere degli agenti di polizia, per una "qualità della vita" nel posto di lavoro - soprattutto nell'Istituto di piazza Lanza - divenuta "insopportabile", come testimoniano le numerose vertenze e denunce sindacali. "Nel carcere di Catania, il personale ha passato l'inverno - denuncia il documento al vetriolo della Uil - al freddo e senza riscaldamenti. E se non ci sarà l'intervento ministeriale, sarà costretto a morire di caldo: le garitte, essendo dotate di vetro antiproiettile, fanno salire la temperatura, nei mesi più caldi, a circa 50 gradi..." (A.A.)



LA RIPRODUZIONE E LA UTILIZZAZIONE DEGLI ARTICOLI E DEGLI ALTRI MATERIALI PUBBLICATI NEL PRESENTE GIORNALE SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE ©

16 Cronaca di Catania

LA UIL ieri ha organizzato un sit-in di protesta davanti alla Prefettura per denunciare ancora una volta il disagio di chi lavora negli istituti di pena

Carceri: stanno male anche gli agenti

Melania Tanteri

Una situazione grave, allarmante, una vera e propria emergenza, quella delle carceri siciliane in generale, e di quelle catanesi in particolare. Le condizioni in cui versano le case circondariali di Piazza Lanza, Bicocca, Caltagirone e Giarre, nonché quelle in cui operano gli agenti di Polizia Penitenziaria, sono state raccolte in un dossier dalla segreteria provinciale della Uil PA e presentate ieri mattina nel

corso di una manifestazione di fronte la Prefettura, per denunciare le carenze delle carceri locali il trattamento del personale in servizio.

Molti i dati raccolti nel "Rapporto sulle Carceri di Catania e provincia", dedicato alla memoria dei dodici agenti penitenziari catanesi morti suicidi, vittime di omicidi o stroncati da infarto e altre cause di servizio in questi ultimi anni, da parte del sindacato, sui quali spicca, ancora una volta, la carenza di organico, il sovraffollamento e, di



La protesta di ieri della Uil davanti alla Prefettura. FOTO AZZARO

conseguenza, l'igiene e la sicurezza. Nella Casa Circondariale di Piazza Lanza, ad esempio, a fronte di un organico che dovrebbe essere di 435 agenti, tra uomini e donne, sono in servizio 244 unità: un organico, di fatto, carente del 42 per cento. detenuti, invece, dovrebbero al massimo essere 221, mentre attualmente sono 580 detenuti: quasi il triplo rispetto al previsto. Uno scenario che si ripete, simile, in tutte le altre strutture.

Allarmante, in particolare, il venir meno delle condizio-

ni igienico-sanitarie delle varie strutture, l'insufficienza delle riserve di acqua e il trattamento riservato al personale, costretto, ad esempio, a passare l'inverno al freddo senza poter usufruire dei riscaldamenti.

"Porterò la vicenda delle gravi carenze di organico e del sovraffollamento degli istituti penitenziari catanesi all'attenzione del Governo nazionale - ha affermato Giuseppe Berretta, deputato del Pd, anche lui al sit-in in Prefettura - con un'interrogazione parlamentare che depositerò al più presto sulla base del dossier presentato dalla Uil questa mattina a Catania".

("META")

venerdì 6 maggio 2011

LA SICILIA

Catania

lasicilia.it

LA SICILIA

VENERDÌ 6 MAGGIO 2011

32. CATANIA

«Il sistema carcere qui fa acqua»

Ieri davanti alla Prefettura il sit in degli agenti penitenziari della UilPa

Ieri in via Enea tra le 10 e le 12,30 si è svolta la preannunciata protesta animata dalla UilPa davanti alla Prefettura per denunciare le gravissime carenze delle carceri catanesi e lo «sconcertante» trattamento riservato al personale in servizio. Assieme ai lavoratori del comparto erano presenti il segretario provinciale Uil Angelo Mattone e il segretario del comparto penitenziari Armando Algozzino i quali hanno consegnato ai rappresentanti delle istituzioni un «Rapporto sulle Carceri di Catania e provincia» dedicato alla memoria dei dodici agenti penitenziari catanesi morti suicidi, vittime di omicidi o stroncati da infarto o vittime di altre cause di servizio in questi ultimi anni.

Il report della Uil e della UilPa prende



soprattutto di mira il carcere di piazza Lanza, i cui «numeri» sono impressionanti, come quello relativo al sovraffollamento: 580 persone detenute attualmente contro una capienza di 221 (ciò significa che i carcerati sono assiepati come sardine e che qualcuno dorme anche sui materassi riposti per terra, a contatto con ratti

e insetti); gravissima pure la carenza in organico degli agenti di polizia penitenziaria, un «buco» equivalente al 42 per cento. In concomitanza con la protesta UilPa, il deputato del Pd Giuseppe Berretta che ha preannunciato un'interrogazione parlamentare per scuotere il Governo sui guasti del sistema carcerario.



SPECIALE IBLIS

TUTTI I VERBALI, LE INTERCETTAZIONI E I VIDEO DELL'INCHIESTA CHE FA TREMARE LOMBARDO E I PALAZZI DEL POTERE



[LiveSicilia](#) >> [Cronaca](#) > La dura vita dei "carcerati" per lavoro

La dura vita dei “carcerati” per lavoro

di [Andrea Sessa](#)
[nessun commento](#)

giovedì 5 maggio 2011
15:53

testo  

Mi piace  16

Tag

[carcere](#), [Catania](#), [polizia penitenziaria](#)

Nella sola provincia di Catania durante gli ultimi anni sono morti ben dodici agenti di polizia penitenziaria, tra omicidi, suicidi e infarti. Un dato allarmante e passato spesso sotto silenzio, quasi come se gli uomini in divisa che quotidianamente entrano in un carcere per lavorare non esistessero, come se appartenessero a una umanità inferiore. Ma in carcere soffrono tutti: i detenuti e i loro controllori.

A piazza Lanza, struttura vetusta e ormai inadeguata, sono in servizio 244 agenti sui 402 previsti e vi sono 580 detenuti contro il numero massimo di 221. E questo significa per i poliziotti turni massacranti, mancate ferie, nessun congedo e situazioni igienico – sanitarie al limite del collasso. In più mancano i fondi per i contratti di pulizia e di manutenzione ordinaria e ben presto, con la bella stagione, piazza Lanza diverrà una vera e propria serra. Infatti nelle garitte, dotate di vetri antiproiettili molto spessi, si toccheranno punte di quasi 50 gradi.

Non va meglio nemmeno a Bicocca, con 128 unità in servizio contro le 220 previste, e una popolazione carceraria che arriva a 240 persone,

contro i 150 detenuti previsti. Così, il triste confronto dei numeri, fa emergere situazioni analoghe a Giarre e a Caltagirone. Stamattina, sotto la prefettura, la Uil Pa, ha manifestato con un drappello di agenti contro la situazione invivibile e disumana degli istituti penitenziari, inviando una dettagliata missiva al ministro della Giustizia Angelino Alfano e chiedendo un incontro al prefetto etneo Vincenzo Santoro.

Il signor Giuseppe è il più loquace di tutti. Ha alle spalle 23 anni di servizio e viene da Niscemi, in provincia di Caltanissetta. Da anni chiede un trasferimento più vicino alla sua residenza, invano. Un collega poco lontano ci confida che dopo una telefonata al ministero per chiedere un trasferimento da Catania nella provincia nissena, gli hanno risposto: “Si compri una casa a Catania se non vuole viaggiare!”. “Cambio la macchina ogni 4 anni – ci dice l’agente – poi ho optato per il bus, ma è impossibile organizzarsi la vita”. Questo perché, avendo poco personale a disposizione, spesso i turni si devono prolungare, si è costretti a uno straordinario forzato o addirittura a fare la notte. Il signor Giuseppe ha con sé una borsa. E’ un delegato sindacale ma non ha chiesto permessi, appena finita la manifestazione inizierà a lavorare alle 13 e forse dovrà fare anche la notte. “Il carcere in queste condizioni non rieduca”. Gli chiediamo se il famoso articolo della costituzione che prevede la rieducazione e il recupero del condannato nella società valga, ma lui ammette che i penitenziari, sovraffollati e obsoleti, non possono assolvere questo compito. Il signor Giuseppe lavora da 15 giorni senza poter usufruire di un giorno di riposo. Lo stress è tanto, ma occorre tenere sempre i nervi saldi. Agli agenti non viene pagato interamente lo straordinario e molti devono ancora fruire del congedo ordinario del 2010. Qualcuno sentendo il nostro discorso commenta con un laconico “ma almeno voi un lavoro ce l’avete”. Occorre vedere, però, in quali condizioni viene espletato.

Mi piace

A 16 persone piace questo elemento. Di' che piace anche a te, prima di tutti i tuoi amici.

- [Archivio Catania \[+\]](#)
- [invia l'articolo](#)
- [stampa](#)
-
-
-
-
-

Lascia un commento

Nome *

E-mail * (non sarà pubblicata)

Sito web

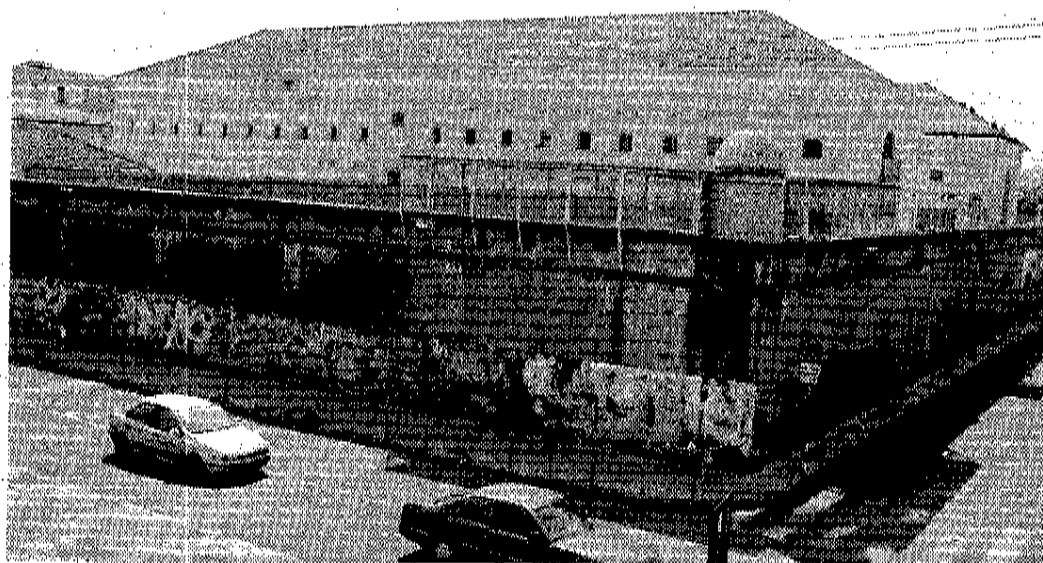
OGGI UN SIT-IN davanti alla Prefettura. In un dossier tutti i numeri di una situazione esplosiva

Uil: carceri catanesi al collasso Soffrono detenuti e guardie

Maurizio Ciadamidaro

Un sit-in dinanzi alla Prefettura per denunciare le inquietanti carenze delle carceri locali e lo sconcertante trattamento del personale in servizio. L'iniziativa è della Uil PA (Pubblica amministrazione) e vi prenderanno parte i lavoratori degli istituti penitenziari. Alla manifestazione parteciperanno i segretari provinciali Uil e Uil PA Angelo Mattone e Armando Algozzino che consegneranno ai rappresentanti delle istituzioni un «Rapporto sulle Carceri di Catania e provincia» dedicato alla memoria dei dodici agenti penitenziari catanesi morti suicidi, vittime di omicidi o stroncati da infarto e altre cause di servizio in questi ultimi anni.

Sono numeri inquietanti quelli contenuti nel Dossier Uil PA. Cifre che oltre all'alto numero di suicidi tra gli agenti penitenziari evidenziano vuoti d'organico oltre il 40% - nella Casa Circondariale di Catania. Infatti sono in servizio 244 unità in totale a fronte di un organico previsto di 402 uomini e 33 donne, cioè 435 - e sovrabbondanza di detenuti - nella stessa ca-



Una veduta dall'alto del carcere di Piazza Lanza. FOTO AZZARO

sa Circondariale circa sono 580 i detenuti, mentre il numero massimo dovrebbe essere di 221: siamo quasi al triplo rispetto al numero previsto.

A peggiorare le cose, da 6 anni il personale non fruisce di caserma per interminabili lavori di ristrutturazione e, anche qualora si completassero i lavori, non sono stati previsti i fondi per l'acquisto

di mobili e suppellettili per l'arredo della caserma. Inoltre, sono stati negati i fondi per il servizio navetta che, a causa delle difficoltà per l'inagibilità della caserma, accompagnava il personale per il pernottamento alla Scuola di San Pietro Clarenza. Mancano anche i fondi per i contratti di pulizia e manutenzione ordinaria.

Al personale, inoltre, non sono

state pagate le missioni effettuate l'anno precedente e lo straordinario non viene pagato interamente al personale. Gli agenti, infine, hanno passato l'inverno al freddo senza poter fruire di caloriferi e senza intervento Ministeriale saranno costretti a morire di caldo nelle garitte dove la temperatura arriva a circa 50 gradi nei mesi più caldi. (MCIA)

Catania - Provincia

Stamani la protesta indetta dalla Uil e la presentazione del dossier sulla situazione in ogni istituto etneo

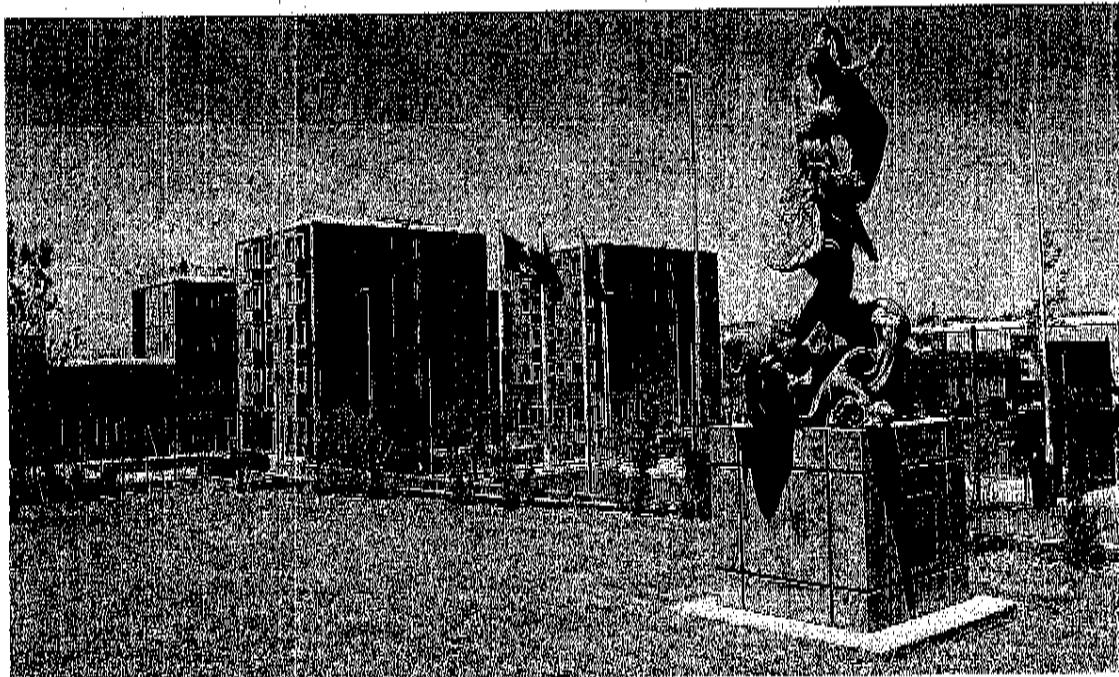
Carceri: inferno sconcertante

Il Rapporto dedicato a dodici agenti penitenziari che hanno perso la vita

Stamani, dalle 10 alle 12.30 la Uil-Pubblica amministrazione, terrà un sit-in dinanzi alla Prefettura, con i lavoratori degli istituti penitenziari per denunciare "le inquietanti carenze delle carceri locali e lo sconcertante trattamento del personale in servizio". Alla manifestazione parteciperanno i segretari provinciali Uil e Uil Pa Angelo Mattore e Armando Algozzino che consegneranno ai rappresentanti delle istituzioni un "Rapporto sulle carceri di Catania e provincia" dedicato alla memoria dei dodici agenti penitenziari catanesi morti suicidi, vittime di omicidi o stroncati da infarto e altre cause di servizio in questi ultimi anni.

Questa una sintesi del dossier

La Casa circondariale di Catania oggi ha un organico di 321 agenti uomini e 19 donne di Polizia penitenziaria, ma 96 sono stati distaccati al Nucleo traduzioni e piantonamenti e in altri servizi, pertanto sono in servizio 244 unità in totale a fronte di un organico previsto di 402 uomini e 33 donne, cioè 435. Di fatto l'organico è carente quasi del 42%. I detenuti, invece, dovrebbero al massimo essere 221, mentre attualmente sono 580 detenuti: quasi il triplo rispetto al previsto. A peggiorare le cose, da sei anni il personale non fruisce di caserma per interminabili lavori di ristrutturazione e, anche qualora si completassero i lavori, non sono stati previsti i fondi per l'acquisto di mobili e suppellettili per l'arredo della caserma. Inoltre, sono stati negati i fondi per il servizio navetta che, a causa delle difficoltà per l'inagibilità della caserma, accompagnava il personale per il pernottamento alla Scuola di S. Pietro Clarenza.



La casa circondariale di Caltagirone: doveva essere il fiore all'occhiello dell'amministrazione penitenziaria e, invece,...

Mancano anche i fondi per i contratti di pulizia e manutenzione ordinaria. Al personale, inoltre, non sono state pagate le missioni effettuate l'anno precedente e lo straordinario non viene pagato interamente al personale nonostante sia chiamato a svolgerlo nel servizio giornaliero coperto. Il personale, infine, ha passato l'inverno al freddo senza poter fruire di caloriferi e senza intervento ministeriale sarà costretto a morire di caldo nelle garritte dotate di vetri antiproiettile, dove la temperatura arriva a circa 50 gradi nei mesi più caldi.

La Casa circondariale di Bicocca ha un organico previsto di

220 unità, mentre il personale in servizio effettivo è di 163 unità di cui 33 distaccati fuori sede, un'Inaspettativa e un sospiro. La capienza regolamentare dell'istituto è di 150 detenuti, ma ad oggi sono presenti circa 180 detenuti sistemati in metà edificio perché l'altra metà è chiusa per lavori di ristrutturazione. Con il sovraffollamento, altresì, sono venute meno le condizioni igienico-sanitarie, mentre la cucina detenuti è in stato di assoluto degrado e totalmente in contrasto con le normative sulla sicurezza: andrebbe immediatamente chiusa.

La carenza di organico ormai è insostenibile, anche a causa di

un errore iniziale nella formulazione delle piante organiche insufficienti sin dall'inizio.

Il Nucleo traduzioni e piantonamenti di Catania Bicocca è stato costituito nel 2005, la pianta organica assegnata era costituita da 161 unità. Ora, effettivamente in servizio sono rimasti 132.

La Casa circondariale di Giare è stata creata per ospitare solo detenuti a custodia attenuata, oggi sono invece presenti circa 115 detenuti di cui appena 22 a custodia attenuata. A fronte di un organico previsto di polizia penitenziaria di 45 unità, di fatto sono presenti in Istituto solo 20 agenti titolari più 14 distaccati

da altri istituti, per un totale di 35 che non bastano, ovviamente, a garantire la sicurezza dell'Istituto, e poter fruire di riposi e congedi.

La Casa circondariale di Caltagirone, che doveva essere un fiore all'occhiello dell'Amministrazione penitenziaria, benché di recente costruzione è afflitta dall'umidità e dall'assenza di sistemi di automatizzazione, oltre che da un sistema fognario insufficiente per una struttura sovrappollata (302 detenuti contro i 170 di capienza massima). Anche qui, la carenza di organico - 118, rispetto ai 158 previsti - è ormai divenuta insostenibile. ◀

giovedì 5 maggio 2011

LA SICILIA

Catania

sicilia.it



Carceri dossier e sit in della Uil-Pa

Oggi dalle 10 alle 12.30 la Uil pubblica amministrazione terrà un sit in in prefettura con i lavoratori degli istituti penitenziari per denunciare «le inquietanti carenze delle carceri etnee e lo sconcertante trattamento del personale di servizio». Alla manifestazione parteciperanno i segretari provinciali uil e Uil Pa, Angelo Mattone e Armando Algozzino che consegneranno ai rappresentanti delle istituzioni un «Rapporto sulle carceri di Catania e provincia» dedicato alla memoria dei 12 agenti penitenziari catanesi morti suicidi, per infarto, uccisi o morti per altra causa di servizio in questi ultimi anni.

PAG. 32

32. CATANIA

Situazione
carceri

Oggi la Uil Pubblica amministrazione terrà un sit in davanti la Prefettura con i lavoratori degli istituti penitenziari

Case circondariali che scoppiano, agenti insufficienti, interminabili lavori di ristrutturazione, fondi negati

«Piazza Lanza: mancano 191 agenti e i reclusi sono il triplo del previsto»

Oggi dalle 10 alle 12.30 la Uil Pubblica Amministrazione terrà un presidio davanti alla Prefettura con i lavoratori degli istituti penitenziari per «denunciare le inquietanti carenze delle carceri locali e lo sconcertante trattamento del personale in servizio».

Alla manifestazione parteciperanno i segretari provinciali Uil e Uil Pa Angelo Mattone e Armando Algozzino che consegneranno ai rappresentanti delle istituzioni un «Rapporto sulle Carceri di Catania e provincia» dedicato alla memoria dei dodici agenti penitenziari catanesi morti suicidi, vittime di omicidi o stroncati da infarto e altre cause di servizio in questi ultimi anni.

Il report della Uil e della Uil Pa sullo stato di salute delle carceri a Catania parla di pochi agenti di polizia penitenziaria che lavorano in strutture inadeguate, senza fondi e in carceri sovraffollate.

La Casa Circondariale di «Piazza Lanza» ha un organico di 321 agenti uomini e 19 donne di Polizia Penitenziaria, ma 96 sono stati distaccati al Nucleo Traduzioni e Piantonamenti e in altri servizi, pertanto sono in servizio 244 unità in totale a fronte di un organico previsto di 402 uomini e 33 donne. Di fatto l'organico è carente quasi del 42%. I detenuti, invece, dovrebbero al massimo essere 221, mentre attualmente sono 580: quasi il triplo rispetto al previsto. A peggio-

221 capienza del carcere di «Piazza Lanza»

580 persone effettivamente detenute

340 agenti della polizia penitenziaria in servizio

96 agenti distaccati per traduzioni e piantonamenti

435 organico previsto degli agenti

42% percentuali di agenti in meno

rare le cose, da 6 anni il personale non fruisce di caserma per interminabili lavori di ristrutturazione e non funziona la climatizzazione.

La Casa Circondariale di Bicocca ha un organico previsto di 220 unità, mentre il personale in servizio effettivo è di 163 unità di cui 33 distaccati fuori sede, uno in aspettativa e un sosposto. La capienza regolamentare dell'Istituto è di 150 detenuti, ma ad oggi ne sono presenti circa 180 sistemati in metà edificio perché l'altra metà è chiusa per lavori di ristrutturazione. Con il sovraffollamento, altresì, sono venute meno le condizioni igienico-sanitarie, mentre la cucina detenuti è in stato di assoluto degrado e totalmente in contrasto con le normative sulla sicurezza: andrebbe immediatamente chiusa.

Anche a Bicocca mancano fondi per i contratti di pulizia, manutenzione ordinaria e per la climatizzazione.

Il Nucleo Traduzioni e Piantonamenti di Catania Bicocca è stato costituito nel 2005, la pianta organica assegnata era costituita da 161 unità. In servizio sono rimasti in 132. I mezzi di

servizio non sono perfettamente idonei. Al personale, inoltre, non sono stati pagati i servizi di missione effettuati dall'Aprile 2010 a Dicembre 2010, oltre ad alcuni mesi del 2011.

In provincia la situazione non è migliore. La casa Circondariale di Giarre è stata creata per ospitare solo detenuti a custodia attenuata, oggi sono invece presenti circa 115 detenuti di cui

appena 22 a custodia attenuata. A fronte di un organico previsto di polizia penitenziaria di 45 unità, di fatto sono presenti in Istituto 20 agenti titolari più 14 distaccati da altri istituti, per un totale di 35. Quasi tutto il personale, peraltro, deve ancora fruire del congedo ordinario 2010.

La Casa Circondariale di Caltagirone benché di recente costruzione è afflitta

dall'umidità e dall'assenza di sistemi di automizzazione, oltre che da un sistema fognario insufficiente per una struttura sovraffollata (302 detenuti contro i 170 di capienza massima). Anche qui si registra una carenza di organico: 118 agenti, rispetto ai 158 previsti. La presenza di poco personale non permette di utilizzare il blocco 10 e il reparto infermeria.



«Il detenuto perde la libertà ma non dovrebbe perdere la dignità»

Del sistema carcere si è parlato nei giorni scorsi in un convegno al Palazzo di Giustizia organizzato dall'Associazione nazionale forense. Ad aprire il dibattito sul tema «Carcere: tra previsioni normative e realtà» è stato il presidente Anf, avvocato Vito Pirrone, il quale ha evidenziato il paradosso del nostro sistema, che all'art. 27 della Costituzione auspica il recupero del detenuto, mentre l'attuale realtà contraddice radicalmente tale previsione. Pirrone ha anche parlato del sovraffollamento, nonché della grave situazione dei suicidi in carcere, sottolineando che il detenuto perde la libertà, ma non dovrebbe perdere la dignità.

Il direttore generale dell'Ufficio detenuti del ministero della Giustizia, Sebastiano Ardita, ha posto in luce come la difficoltà del sistema penitenziario sia diretta derivazione della crisi del sistema penale, un sistema che criminalizza anche condotte nate dal disagio sociale (come immigrazione e tossicodipendenza) e finisce per sottrarre il carcere al suo scopo principale, cioè la rieducazione dei criminali veri ed il contrasto alla criminalità mafiosa.

Il senatore Salvo Fleres, Garante regionale e



IL TAVOLO DEI RELATORI AL CONVEGNO ORGANIZZATO DALL'ANF SUL TEMA DELLE CARCERI

coordinatore nazionale dei Garanti dei diritti dei detenuti, dopo aver snocciolato una serie di cifre che offrono un quadro disastroso della situazione, ha denunciato il clima di isolamento in cui è costretto ad operare: «Un isolamento - ha detto - che nasce dalle clamorose denunce in materia di suicidi sospetti, di inadempienze della politica, di corruzione intrapenitenziaria, persino di violazioni di leggi regionali in materia di formazione, oltre che di ripetute gravi violazioni di legge da parte di chi il rispetto della legge dovrebbe assicurare».

Il presidente del Tribunale della Libertà di Catania, Maria Grazia Vagliasindi, ha ricostruito l'evoluzione della giurisprudenza della Cor-

te europea dei diritti dell'uomo in materia penitenziaria, ricordando come siano di significativo rilievo le pronunce dei giudici di Strasburgo in materia di diritti dei detenuti e citando anche alcune sentenze di condanna dell'Italia per il ritardo delle decisioni su reclami avverso i decreti del Ministro della Giustizia di applicazione o di proroga del regime detentivo ex art. 41 bis.

Giuseppe Passarello, presidente della Camera Penale, ha individuato alcune delle cause che hanno portato all'attuale collasso del sistema: nella mancata depenalizzazione di varie fattispecie di reato alla interpretazione restrittiva che la Magistratura di Sorveglianza

adotta nelle richieste di misure alternative alla detenzione; quindi, a proposito del 41 bis, ha evidenziato come la maggior parte delle restrizioni previste siano inutilmente vessatorie, oltreché limitative del diritto di difesa.

Il dott. Carlo Monteleone, psichiatra e psicoanalista, consulente del Ministero della Giustizia a Bicocca, ha parlato del malessere psichico presente in carcere sostenendo che l'ascolto della persona detenuta è fondamentale per avviare un supporto psicoterapeutico. «Prevenire la sofferenza psichica e scongiurare l'aspetto più drammatico, il suicidio, diventa l'obiettivo di una presa in carico condivisa con agenti di polizia penitenziaria, educatori, infermieri».

L'avvocato Enzo Mellia si è soffermato sullo smarrimento di tanti cittadini dinanzi alla perdita del senso di umanità e alla negazione della dura sofferenza dei carcerati. Ha parlato anche di Costituzione negletta, di Legislazione emergenziale voluta da entrambi gli schieramenti politici: se Sparta piange, Atene non ride. E ha richiamato gli insegnamenti della Corte Costituzionale «l'opzione repressiva finisce per relegare nell'ombra il profilo rieducativo».

stampa | chiudi

Catania, carceri sovraffollate e agenti sotto organico al 42%

La denuncia della Uil Pa che giovedì farà un sit-in davanti la Prefettura e presenterà un dossier

CATANIA - «L'amministrazione penitenziaria è ormai al collasso. Il ministro Alfano dovrebbe spendere più risorse per migliorare la macchina della giustizia italiana, a cominciare dalle carceri». L' appello del segretario generale Uil Pa, Armando Agozzino, suona come una disperata richiesta d'aiuto. È ormai un dato di fatto, come conferma anno dopo anno il rapporto Antigone, che gli istituti penitenziari italiani facciano acqua da tutte le parti, spesso nel senso letterale del termine. La struttura catanese di Piazza Lanza ha tristemente scalato le classifica sulla insicurezza: oggi può contare solo su 321 unità di polizia penitenziaria a fronte delle 435 richieste dalla normativa, con 19 sorveglianti donna destinati al ramo femminile. Ma in realtà ben 96 sono distaccati al nucleo Traduzioni e Piantonamenti. Risultato? Una carenza del 42%.

OSPEDALI A RISCHIO SICUREZZA - Ad essere a rischio sono in primis i cittadini. «Negli ospedali catanesi sono disponibili 2 guardie anziché 3 come previsto dalla legge. Questo significa che i detenuti ammalati potrebbero evadere con più facilità durante la degenza». Oltre al danno, la beffa. I responsabili della sicurezza, retribuiti 1600 euro al mese, sono anche costretti a versare soldi per la pubblica amministrazione. «Gli agenti- spiega Agozzino- lavorano con turni che mettono a dura prova la loro resistenza e non vengono neanche pagati gli straordinari. Spesso bisogna versare di tasca propria i soldi dell' anticipo di missione (procedura standard per gli agenti penitenziari, ndr), ma a distanza di un anno queste somme non vengono poi corrisposte».

A CALTAGIRONE CARCERE ANCORA CHIUSO - Domani mattina si svolgerà nel capoluogo etneo un sit-in di protesta davanti la prefettura. La Uil-Pa presenterà un proprio dossier sulla situazione degli istituti penitenziari. E intanto, con meno guardie, continua il sovraffollamento dei detenuti. Ma strutture che potrebbero in parte risolvere queste carenze, come la nuova ala del carcere di Caltagirone, restano chiuse.

Andrea Di Grazia

stampa | chiudi



[HOME](#) > [News Cronaca](#) > [News](#)

CARCERI: REPORT UIL ETNEA,POCHI SOLDI E STRUTTURE INADEGUATE (4)

(ANSA) - CATANIA, 4 MAG - Pochi agenti di polizia penitenziaria che lavorano in strutture inadeguate, senza fondi e in carceri sovraffollati. E' il report della Uil e della Uil Pa sullo stato di salute delle prigioni a Catania. La Casa Circondariale di Catania ha un organico di 321 agenti uomini e 19 donne di Polizia Penitenziaria, ma 96 sono stati distaccati al Nucleo Traduzioni e Piantonamenti e in altri servizi, pertanto sono in servizio 244 unita' in totale a fronte di un organico previsto di 402 uomini e 33 donne. Di fatto l'organico e' carente quasi del 42%. I detenuti, invece, dovrebbero al massimo essere 221, mentre attualmente sono 580: quasi il triplo rispetto al previsto. A peggiorare le cose, da 6 anni il personale non fruisce di caserma per interminabili lavori di ristrutturazione e non funziona la climatizzazione. La Casa Circondariale di Bicocca ha un organico previsto di 220 unita', mentre il personale in servizio effettivo e' di 163 unita' di cui 33 distaccati fuori sede, uno in aspettativa e un sospeso. La capienza regolamentare dell'Istituto e' di 150 detenuti, ma ad oggi ne sono presenti circa 180 sistemati in meta' edificio perche' l'altra meta' e' chiusa per lavori di ristrutturazione. Con il sovraffollamento, altresì, sono venute meno le condizioni igienico-sanitarie, mentre la cucina detenuti e' in stato di assoluto degrado e totalmente in contrasto con le normative sulla sicurezza: andrebbe immediatamente chiusa. Anche a Bicocca mancano fondi per i contratti di pulizia, manutenzione ordinaria e per la climatizzazione. Il Nucleo Traduzioni e Piantonamenti di Catania Bicocca e' stato costituito nel 2005, la pianta organica assegnata era costituita da 161 unita'. In servizio sono rimasti in 132. I mezzi di servizio non sono perfettamente idonei. Al personale, inoltre, non sono stati pagati i servizi di missione effettuati dall'Aprile 2010 a Dicembre 2010, oltre ad alcuni mesi del 2011. La casa Circondariale di Giarre e' stata creata per ospitare solo detenuti a custodia attenuata, oggi sono invece presenti circa 115 detenuti di cui appena 22 a custodia attenuata. A fronte di un organico previsto di polizia penitenziaria di 45 unita', di fatto sono presenti in Istituto 20 agenti titolari piu' 14 distaccati da altri istituti, per un totale di 35. Quasi tutto il personale, peraltro, deve ancora fruire del congedo ordinario 2010. La Casa Circondariale di Caltagirone benché di recente costruzione e' afflitta dall'umidità e dall'assenza di sistemi di automatizzazione, oltre che da un sistema fognario insufficiente per una struttura sovraffollata (302 detenuti contro i 170 di capienza massima). Anche qui si registra una carenza di organico: 118 agenti, rispetto ai 158 previsti. La presenza di poco personale non permette di utilizzare il blocco 10 e il reparto infermeria. (ANSA).

P.I. 00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

04 Maggio 2011 18:41
Abbiamo 317 visitatori online

Spin Web accompagna chi ambisce a dominare
il difficile mondo del web



| Italia | Politica | Esteri | Economia | Sport | Ascolti tv | Editoriali | Primo Piano | Roma | Milano | Napoli | Palermo |



Nessun commento



mercoledì 04 maggio 2011

Altri articoli correlati

CARCERI, SENATO APPROVA DDL DET...
CARCERI, ALFANO: 68121 DETENUTI,...
CARCERI, UILPA: SALGONO A 47 I S...
IRAQ, AMNESTY: 30.000 DETENUTI S...
LETTERA DEL DETENUTO FELIPE | AL...

L'immagine che emerge dal report Uil e Uil Pa sulla situazione dei carceri di Catania e', [come spesso ci troviamo a commentare](#) , al limite della tollerabilita'.

Personale, strutture e fondi: come purtroppo per la maggior parte dei carceri italiani i problemi sono [sempre gli stessi](#).

Per la Casa Circondariale di Catania abbiamo una struttura che a pieno regime dovrebbe impiegare 402 uomini e 33 donne, e una situazione reale che vede in servizio 244 unita' registrando cosi' **un disavanzo pari al 42% sullo stato di norma**.

Anche le strutture sono in sovraffollamento: la capacita' del carcere e' di 221 unita' mentre si registrano ad oggi 580 presenze, quasi il triplo. E se cio' non bastasse a rendere invivibile la struttura ci pensa poi l'assenza di climatizzazione.

Anche alla Casa Circondariale di Bicocca le cose non vanno molto meglio: su un organico previsto di 220 unita', il personale in servizio effettivo e' di 163 unita' di cui 33 distaccati fuori sede.

La capienza dell'Istituto e' di 150 detenuti, mentre ad oggi ne sono presenti circa 180 sistemati in meta' edificio perche' l'altra meta' e' chiusa per lavori di ristrutturazione.

Nella casa Circondariale di Giarre creata per ospitare solo detenuti a custodia attenuata, sono invece presenti circa 115 detenuti di cui appena 22 a custodia attenuata. Dal punto di vista del personale ad un organico previsto di polizia penitenziaria di 45 unita', di fatto sono presenti in Istituto 20 agenti titolari piu' 14 distaccati da altri istituti, per un totale di 35.

La Casa Circondariale di Caltagirone, da quanto si legge, benche' di recente costruzione e' afflitta dall'umidita' e dall'assenza di sistemi di automatizzazione, oltre che da un sistema fognario insufficiente per una struttura sovraffollata (302 detenuti contro i 170 di capienza massima).

Anche qui si registra una carenza di organico: 118 agenti, rispetto ai 158 previsti. La presenza di poco personale non permette di utilizzare il blocco 10 e il reparto infermeria.

La situazione, come descritta dal report evidenzia **il venir meno delle condizioni igienico-sanitarie minime**, estremi che dovrebbero portare alla chiusura delle stesse strutture oltre ad evidenziare [l'urgenza di interventi strutturali sulla questione carcere](#) , come richiesto a gran voce dalla deputata radicale [Rita Bernardini](#) .

Scrivi commento

Invia l'articolo

Stampa

Share

Text Size

< Prec. Pros. >

[Indietro]
Torna su >>?

STAMPA | CHIUDI

lasiciliaweb

Cronaca

Carceri etnee, emergenza totale

Dossier della Uil che denuncia organici di polizia ridotti all'osso e sovraffollamento di detenuti: "Mancano anche i fondi per i contratti di pulizia e la manutenzione ordinaria". Il rapporto è dedicato alla memoria dei dodici agenti penitenziari catanesi morti suicidi

CATANIA - "La Casa circondariale di Catania oggi ha un organico di 321 agenti uomini e 19 donne di Polizia Penitenziaria, ma 96 sono stati distaccati al Nucleo Traduzioni e Piantonamenti e in altri servizi, pertanto sono in servizio 244 unità in totale a fronte di un organico previsto di 402 uomini e 33 donne, cioè 435. Di fatto l'organico è carente quasi del 42%".

È quanto rende noto la Uil di Catania che domani, dalle 10 alle 12.30, terrà un presidio davanti alla Prefettura di Catania con i lavoratori degli istituti penitenziari per "denunciare le inquietanti carenze delle carceri locali e lo sconcertante trattamento del personale in servizio".

Alla manifestazione parteciperanno i segretari provinciali Uil e Uil Pa Angelo Mattone e Armando Algozzino che consegneranno ai rappresentanti delle istituzioni un "Rapporto sulle carceri di Catania e provincia" dedicato alla memoria dei dodici agenti penitenziari catanesi morti suicidi, vittime di omicidi o stroncati da infarto e altre cause di servizio in questi ultimi anni".

In merito alla casa circondariale etnea, il sindacato fa sapere che i detenuti "dovrebbero al massimo essere 221, mentre attualmente sono 580 detenuti: quasi il triplo rispetto al previsto. A peggiorare le cose, da 6 anni il personale non fruisce di caserma per interminabili lavori di ristrutturazione e, anche qualora si completassero i lavori, non sono stati previsti i fondi per l'acquisto di mobili e suppellettili per l'arredo della caserma. Inoltre, sono stati negati i fondi per il servizio navetta che, a causa delle difficoltà per l'inagibilità della caserma, accompagnava il personale per il pernottamento alla Scuola di S. Pietro Clarenza".

"Mancano anche i fondi per i contratti di pulizia e manutenzione ordinaria. Al personale, inoltre - continua il dossier della Uil - non sono state pagate le missioni effettuate l'anno precedente e lo straordinario non viene pagato interamente al personale nonostante sia chiamato a svolgerlo nel servizio giornaliero espletato. Il personale, infine, ha passato l'inverno al freddo senza poter fruire di caloriferi e senza intervento Ministeriale sarà costretto a morire di caldo nelle garitte dotate di vetri antiproiettile, dove la temperatura arriva a circa 50 gradi nei mesi più caldi". Si passa poi al carcere di Bicocca sempre a Catania che, osserva la Uil, ha "un organico previsto di 220 unità, mentre il personale in servizio effettivo è di 163 unità di cui 33 distaccati fuori sede, un in aspettativa e un sospeso".

"La capienza regolamentare dell'Istituto è di 150 detenuti, ma ad oggi sono presenti circa 180 detenuti sistemati in metà edificio perchè l'altra metà è chiusa per lavori di ristrutturazione. Con il sovraffollamento, altresì - sottolinea la Uil catanese - sono venute meno le condizioni igienico-sanitarie, mentre la cucina detenuti è in stato di assoluto degrado e totalmente in contrasto con le normative sulla sicurezza: andrebbe immediatamente chiusa".

"La carenza di organico ormai è insostenibile - ricorda il sindacato - anche a causa di un errore iniziale nella formulazione delle piante organiche insufficienti sin dall'inizio. Al personale, peraltro, non sono state pagate le missioni effettuate l'anno precedente e lo straordinario non viene pagato interamente. Anche a Bicocca mancano fondi per i contratti di pulizia e manutenzione ordinaria, inoltre il personale ha passato l'inverno al freddo a causa dell'impianto di riscaldamento di fatto dismesso".

Il Nucleo Traduzioni e Piantonamenti di Catania Bicocca è stato costituito nel 2005, la pianta organica assegnata era costituita da 161 unità. "Ora - denuncia il sindacato - effettivamente in servizio sono rimasti in 132. L'organico è stato, quindi, ridotto del 40 per cento negli ultimi anni senza mai avere delle integrazioni".

"La Casa Circondariale di Giarre - evidenziano i suindacalisti etnei - è stata creata per ospitare solo detenuti a custodia attenuata, oggi sono invece presenti circa 115 detenuti di cui appena 22 a custodia attenuata. A fronte di un organico previsto di polizia penitenziaria di n. 45 unità, di fatto sono presenti in Istituto solo 20 Agenti titolari più 14 distaccati da altri istituti, per un totale di 35 che

non bastano, ovviamente, a garantire la sicurezza dell'Istituto".

"La Casa Circondariale di Caltagirone, che doveva essere un fiore all'occhiello dell'Amministrazione Penitenziaria, benchè di recente costruzione - conclude la Uil - è afflitta dall'umidità e dall'assenza di sistemi di automatizzazione, oltre che da un sistema fognario insufficiente per una struttura sovraffollata, 302 detenuti contro i 170 di capienza massima".

04/05/2011

Emergenza carceri a Catania: il dossier della Uil - CataniaPolitica – Il quotidiano online di Catania

E' una vera e propria emergenza quella delle carceri catanesi. Emerge evidente dal dossier preparato dalla Uil PA che domani, giovedì 5, dalle 10 alle 12.30 terrà un sit-in dinanzi alla Prefettura di Catania con i lavoratori degli istituti penitenziari per denunciare le inquietanti carenze delle carceri locali e lo sconcertante trattamento del personale in servizio. Alla manifestazione parteciperanno i segretari provinciali Uil e Uil PA Angelo Mattone e Armando Algozzino che consegneranno ai rappresentanti delle istituzioni un "Rapporto sulle Carceri di Catania e provincia" dedicato alla memoria dei dodici agenti penitenziari catanesi morti suicidi, vittime di omicidi o stroncati da infarto e altre cause di servizio in questi ultimi anni.

Questa una sintesi del Dossier Uil PA.

La **Casa Circondariale di Catania** oggi ha un organico di 321 agenti uomini e 19 donne di Polizia Penitenziaria, ma 96 sono stati distaccati al Nucleo Traduzioni e Piantonamenti e in altri servizi, pertanto sono in servizio 244 unità in totale a fronte di un organico previsto di 402 uomini e 33 donne, cioè 435. Di fatto l'organico è carente quasi del 42%. I detenuti, invece, dovrebbero al massimo essere 221, mentre attualmente sono 580 detenuti: quasi il triplo rispetto al previsto. A peggiorare le cose, da 6 anni il personale non fruisce di caserma per interminabili lavori di ristrutturazione e, anche qualora si completassero i lavori, non sono stati previsti i fondi per l'acquisto di mobili e suppellettili per l'arredo della caserma. Inoltre, sono stati negati i fondi per il servizio navetta che, a causa delle difficoltà per l'inagibilità della caserma, accompagnava il personale per il pernottamento alla Scuola di S. Pietro Clarenza. Mancano anche i fondi per i contratti di pulizia e manutenzione ordinaria. Al personale, inoltre, non sono state pagate le missioni effettuate l'anno precedente e lo straordinario non viene pagato interamente al personale nonostante sia chiamato a svolgerlo nel servizio giornaliero espletato. Il personale, infine, ha passato l'inverno al freddo senza poter fruire di caloriferi e senza intervento Ministeriale sarà costretto a morire di caldo nelle garitte dotate di vetri antiproiettile, dove la temperatura arriva a circa 50 gradi nei mesi più caldi

La **Casa Circondariale di Bicocca** ha un organico previsto di 220 unità, mentre il personale in servizio effettivo è di 163 unità di cui 33 distaccati fuori sede, un in aspettativa e un sospeso. La capienza regolamentare dell'Istituto è di 150 detenuti, ma ad oggi sono presenti circa 180 detenuti sistemati in metà edificio perché l'altra metà è chiusa per lavori di ristrutturazione. Con il sovraffollamento, altresì, sono venute meno le condizioni igienico-sanitarie, mentre la cucina detenuti è in stato di assoluto degrado e totalmente in contrasto con le normative sulla sicurezza: andrebbe immediatamente chiusa; La carenza di organico ormai è insostenibile, anche a causa di un errore iniziale nella formulazione delle piante organiche insufficienti sin dall'inizio. Al personale, peraltro, non sono state pagate le missioni effettuate l'anno precedente e lo straordinario non viene pagato interamente. Anche a Bicocca mancano fondi per i contratti di pulizia e manutenzione ordinaria, inoltre il personale ha passato l'inverno al freddo a causa dell'impianto di riscaldamento di fatto dismesso.

Il **Nucleo Traduzioni e Piantonamenti di Catania Bicocca** è stato costituito nel 2005, la pianta organica assegnata era costituita da 161 unità. Ora, effettivamente in servizio sono rimasti in 132. L'organico è stato, quindi, ridotto del 40 per cento negli ultimi anni senza mai avere delle integrazioni; il personale opera sempre con meno unità rispetto a quanto previsto dalle normative vigenti per le scorte e i piantonamenti. I mezzi di servizio non sono perfettamente idonei, spesso sono privi di climatizzatori e fatiscenti: mancano persino i fondi per il lavaggio degli automezzi. Al personale, inoltre, non sono stati pagati i servizi di missione effettuati dall'Aprile 2010 a Dicembre 2010, oltre ad alcuni mesi del 2011.

La **Casa Circondariale di Giarre** è stata creata per ospitare solo detenuti a custodia attenuata, oggi sono invece presenti circa 115 detenuti di cui appena 22 a custodia attenuata. A fronte di un organico previsto di polizia penitenziaria di n. 45 unità, di fatto sono presenti in Istituto solo 20 Agenti titolari più 14 distaccati da altri istituti, per un totale di 35 – compreso il Comandante di reparto – che non bastano, ovviamente, a garantire la sicurezza dell'Istituto, e poter fruire di riposi e congedi. Quasi tutto il personale, peraltro, deve ancora fruire del congedo ordinario 2010. La carenza di organico costringe il personale a snervanti turnazioni, mentre nel servizio notturno sono impegnate al massimo 3 agenti (ma spesso sono solo 2). Assurdo, poi, che a taluni lavoratori sia stata ridotta la classifica annuale, nonostante abbiano sventato 4 suicidi.

La **Casa Circondariale di Caltagirone**, che doveva essere un fiore all'occhiello dell'Amministrazione

Penitenziaria, benché di recente costruzione è afflitta dall'umidità e dall'assenza di sistemi di automatizzazione, oltre che da un sistema fognario insufficiente per una struttura sovraffollata (302 detenuti contro i 170 di capienza massima). Anche qui, la carenza di organico – 118, rispetto ai 158 previsti – è ormai divenuta insostenibile: alcuni agenti coprono 3-4 posti di servizio e nei turni notturni e serali sistematicamente vengono soppressi alcuni posti di servizio ritenuti fondamentali per la sicurezza dell'istituto. Inoltre, la carenza di personale di polizia penitenziaria non permette di utilizzare il blocco 10 e il reparto infermeria. Alla scuola-detenuti, frequentata da circa 50 alunni, viene peraltro impiegata una sola unità di Polizia Penitenziaria quando, invece, ne dovrebbero essere impiegate almeno 4.

Related posts:

1. [Emergenza carceri a Catania](#)
2. [Quell'inferno chiamato Piazza Lanza](#)
3. [LA SITUAZIONE CARCERARIA A CATANIA](#)
4. [Ancora un suicidio nelle carceri: morto un detenuto a Giarre](#)
5. [EMERGENZA LAVORO A CATANIA: 40 LAVORATORI A RISCHIO PER IL FALLIMENTO DELLA CIVIS](#)